



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 36 - anno 87
10 settembre 2018



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

BIANCA GUACCERO

LA FELICITÀ?

Detto

Fatto



VIRA CARBONE SARA FARNETTI
CLAUDIA MANARI

IL TUO CORPO TI PARLA

Tutta la verità
sui segnali che
devi ascoltare

Rai Eri

L'alcool è un veleno che non ha effetti positivi sulla nostra salute e come ben precisato dalla Scuola di salute pubblica dell'Università di Washington non esiste una quantità sana di alcool che fa bene al nostro corpo.

La ricerca degli studiosi americani è stata impietosa snocciolando dati allarmanti. Nel 2016 nel mondo sono stati riscontrati tre milioni di morti per cause legate all'alcool. E, dato ancora più allarmante, un dodici per cento di queste morti sono avvenute tra i 15 e i 49 anni.

È proprio l'alcool la vera emergenza per i nostri giovani. Secondo gli ultimi dati emersi da diverse ricerche effettuate su campioni ben precisi di ragazzi in età compresa tra i 13 e 20 anni, l'ottanta per cento ha dichiarato di assumere bevande alcoliche sistematicamente e, dato allarmante, il sette per cento di esserne dipendente.

Purtroppo i ragazzi non hanno ancora ben presente che alcool e fumo iniziano a produrre danni cardiovascolari proprio quando si è ancora molto giovani. È nel periodo dell'adolescenza che l'assunzione sistematica di bevande alcoliche porta a un indurimento delle arterie con rischi per il cuore e con la possibilità in età adulta di essere più facilmente soggetti ad ictus e infarti.

Inoltre la nuova moda del "binge drinking", meglio conosciuto tra i più giovani come "l'abbuffata alcolica", che solitamente avviene nel fine settimana, può portare allo sviluppo della dipendenza da alcool.

Lo ha dimostrato uno studio effettuato dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - Università Cattolica. "Il binge drinking", secondo la ricerca, è una modalità di assunzione di alcolici che nell'ultimo decennio si è notevolmente diffusa nel nostro Paese anche fra gli adolescenti. È caratterizzata dall'assunzione di oltre 4-5 drinks in unica occasione e in breve tempo, lontano dai pasti e per avvertire gli effetti psicotropi del cosiddetto 'sballo'. Forse è il momento di intervenire con una grande opera di prevenzione che veda coinvolte, oltre le famiglie, le scuole e il mondo dell'associazionismo sociale.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 5
SETTEMBRE 2018

VITA DA STRADA
3



BIANCA GUACCERO

«La parola giusta per esprimere come mi sento è felicità»
È Bianca Guaccero il nuovo volto del pomeriggio di Rai2. L'attrice raccoglie il testimone di Caterina Balivo alla conduzione di "Detto Fatto"

10

FICTION

La grande stagione delle fiction Rai riparte! Da lunedì 10 settembre "Il Patadiso delle Signore", alle 15.25 su Rai1. Martedì 11 su Rai1 "Una pallottola nel cuore 3" con Gigi Proietti per la terza volta nei panni del cronista di nera Bruno Palmieri. Giovedì 11 sulla rete ammiraglia arriva "Non dirlo al miocapo2" con Vanessa Incontrada e Lino Guanciale

14



GIOVANNI MUCIACCIA

«Lavoro, mi diverto e imparo. È il programma che fa per me». Tutto pronto per mister Art Attack che dal 10 settembre ci aspetta tutte le mattine su Rai2 con "5 cose da sapere"

22

VITO CIOCE

Tempo di novità per la nuova stagione di Radio1 Plot Machine, al via dal 10 settembre alle 23.05 sulle frequenze di Radio1. Ce le racconta Vito Cioce, ideatore e conduttore del programma

24

RADIO

Nuove voci accendono da quest'anno la notte di Radio2 Rai. Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio, duo radiofonico già collaudato, saranno "I Lunatici". Andrea Delogu e Silvia Boschero uniscono le forze e ci aspettano tutti i pomeriggi con il nuovo magazine "La versione delle due"

28



RAGAZZI

L'animazione italiana è destinata ad avere un grande futuro grazie a Rai Ragazzi. Grande successo per l'iniziativa "L'ora di tuffarsi"

32



CULTURA

Il meglio delle iniziative e dei programmi dedicati al mondo della cultura

36

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

38

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

40

FEDERICA SCIARELLI

«Diamo spazio a casi che non lo troverebbero altrove, diamo attenzione anche alle piccole storie». Da lunedì 10 settembre riparte l'edizione numero 30 di "Chi l'ha visto compie". Al timone, per il quindicesimo anno consecutivo, Federica Sciarelli

6

SPORT

Storie di calcio. Cinque fotografie settimanali sul gioco più bello del mondo

34

VIRA CARBONE

Salute, alimentazione e benessere trovano una sintesi perfetta in Vira Carbone e nel suo "Buongiorno benessere", in onda dal 2014 su Rai1. All'appuntamento televisivo la conduttrice ne aggiunge uno in libreria: "Il tuo corpo ti parla" edito da Rai Eri

30



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 36 - anno 87
10 settembre 2018

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it
HEADLINE GIORNALISTI
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Grafica, impaginazione
Claudia Tore
Cinzia Geromino

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv

TRENT'ANNI E NON SENTIRLI

«Diamo spazio a casi che non lo troverebbero altrove, diamo attenzione anche alle piccole storie». Chi l'ha visto compie trent'anni e ci aspetta da lunedì 10 settembre su Rai3 con la striscia quotidiana e dal 12 in prima serata. Al timone per il quindicesimo anno consecutivo Federica Sciarelli

Dal 10 settembre con la striscia quotidiana e dal 12 in prima serata parte su Rai 3 l'edizione del trentennale del programma dedicato alla ricerca di persone scomparse. Alla conduzione, per il quindicesimo anno consecutivo, Federica Sciarelli: "Diamo spazio a casi che non lo troverebbero altrove, diamo attenzione anche alle piccole storie".

"Chi l'ha visto?" compie trent'anni, gli ultimi quindici condotti da te. Un successo che il tempo non sembra scalfire...
Un traguardo importante. Nonostante l'età "Chi l'ha visto?" è sempre moderno, tanto è vero che abbiamo un buon ascolto.

Come è cambiato il programma dal tuo arrivo a oggi?

"Chi l'ha visto?" è una garanzia proprio perché rimane uguale a se stesso, credo di averlo semplicemente adattato ai tempi. Quando arrivai ci occupammo della scomparsa di Elisa Claps e chiesi ai familiari di poter parlare di omicidio e di occultamento di cadavere, era ovvio che l'avevano uc-



cisa. Era importante anche per loro che fosse tracciata una linea ben precisa da un punto di vista giudiziario. Di quello che poi è stato chiamato femminicidio noi a "Chi l'ha visto?" ne parliamo da tantissimo tempo, dicendo che non si tratta di donne scomparse, ma di donne che sono state uccise e il cui cadavere è stato occultato, che è una cosa diversa.

Un taglio maggiormente giornalistico...

Un taglio giornalistico ma soprattutto concreto, anche nella vita sono una donna molto pratica. Se una ragazza scomparire a sedici anni, se c'è uno mezzo matto come Danilo Restivo che la stolcherizza, non è che fa la latitante, è ovvio che è stata uccisa e bisogna andare in quella direzione. Quando parli di scomparsa la gente ti dice di avere visto quella persona in un luogo o in un altro. Mi ricordo che mandarono "Chi l'ha visto?" in Albania a cercare Elisa Claps. Parlare di scomparsa o di omicidio cambia il corso delle cose.

In tutti questi anni c'è stato un caso che ti ha toccato particolarmente?

È una domanda alla quale non posso rispondere, per noi i casi sono tutti uguali. Ce ne sono alcuni che seguiamo di più perché il mistero rimane, non si risolve subito. È chiaro che quando scompare un bambino, io sono anche una mamma, rimani particolarmente turbata. Noi siamo un osservatorio, quando c'è stata la crisi,

con l'aumento della disoccupazione, molti uomini scomparivano, eravamo terrorizzati perché lì si trovava impiccata, non avevano un lavoro e non ce la facevano ad andare avanti. Casomai raccontavano la balla alla famiglia dicendo che continuavano a lavorare ma erano stati licenziati. Ci sono capitati dei casi terribili che ci hanno fatto soffrire. Adesso per esempio ci sono alcuni anziani, tanti, veramente tanti, che si tolgono la vita non per una malattia ma perché non gli piace la vita che stanno facendo, dicono basta, non ce la facciamo. Casi che sembrano minori, ma tutti ugualmente drammatici.

Si può dire che "Chi l'ha visto?" sia lo specchio di quello che il Paese è oggi?

I nostri numeri, le nostre statistiche interne, i casi di cui ci occupiamo, ci mostrano il cambiamento in corso. Penso ad esempio all'aumento delle persone scomparse a causa

dell'alzheimer. Una realtà con la quale dobbiamo fare i conti visto il progressivo invecchiamento della popolazione.

Pensi che questa esperienza lunga quindici anni ti abbia cambiato?

"Chi l'ha visto?" mi ha dato tantissimo. Sono molto orgogliosa di fare l'autrice di questo programma. Ovviamente avere a che fare ogni giorno con il dolore delle persone non ti lascia indifferente, in qualche modo lo assorbi, siamo delle spugne. Ho un buon carattere, sono una persona allegra, gioviale, parlo con tutti, ma a volte mi sveglio alla mattina e studiando i nuovi casi mi chiedo in che mondo viviamo. Pensiamo a ciò che accade in molte coppie, a quanti mariti che invece di lasciare le mogli, con una separazione o un divorzio, le uccidono. È chiaro che i temi che trattiamo ti segnano.

Come scegliete i vostri casi?

In realtà sono i casi che ci scelgono. Abbiamo un contenitore, che è l'8262@rai.it e la segreteria telefonica. I familiari ci contattano. Io e Gianluca Nappo, l'altro autore, leggiamo tutti i casi che ci vengono proposti, c'è un lavoro certosino dietro, e poi decidiamo. Cerchiamo di farli tutti, penso che se a una mamma viene detto

che il figlio si è suicidato, e lei pensa invece che sia stato ucciso, sia giusto darle uno spazio in televisione affinché possa chiedere quella che per lei è giustizia. Diamo spazio a casi che non lo troverebbero altrove, diamo attenzione anche alle piccole storie.

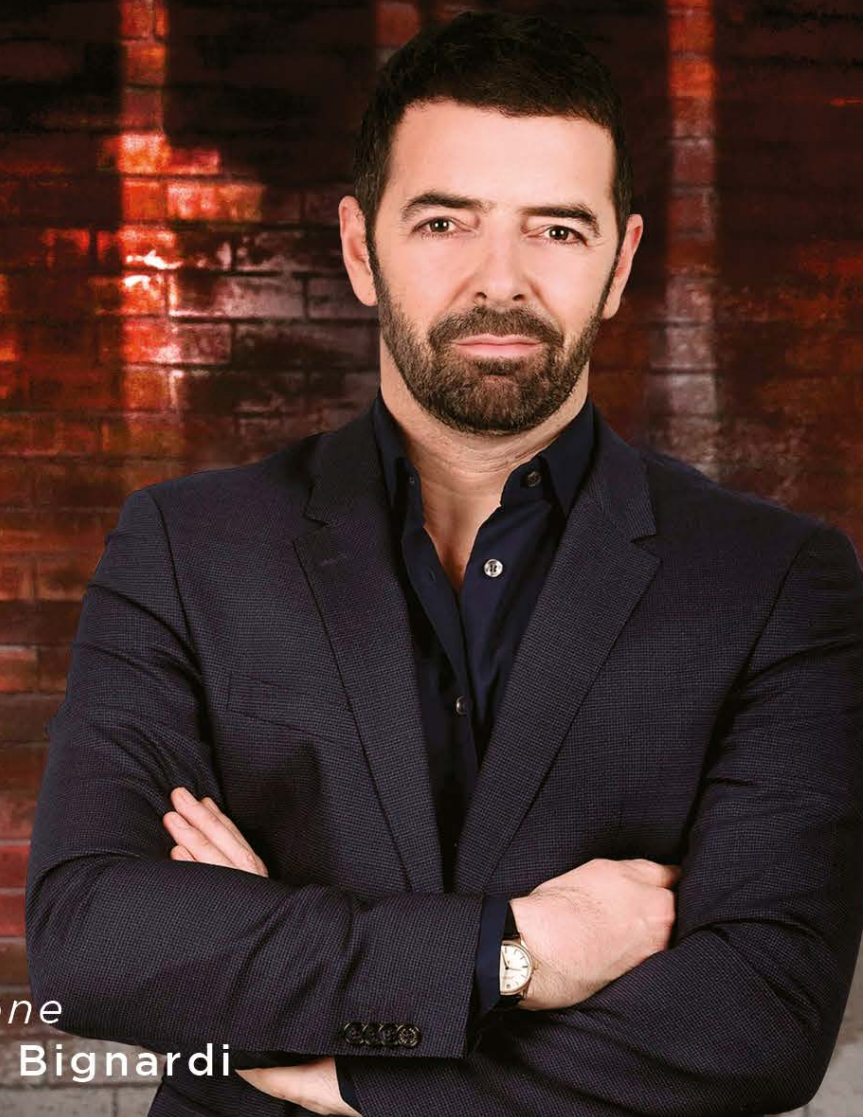
A "Chi l'ha visto?" vince la squadra?

È l'insegnamento che mi ha dato Sandro Curzi quando entrai come praticante giornalista al Tg3. Avevo come caporedattore Corradino Mineo, c'era Michele Santoro con "Samar-canda", ho sempre capito che la squadra vince. A "Chi l'ha visto?" abbiamo dei segugi, gli inviati, i redattori che curano il rapporto con le famiglie, sono tutti formidabili. Le persone che lavorano da noi hanno una certa apertura mentale, sono empatiche, sensibili. Persone belle dentro e fuori. ■

ALBERTO MATANO

INNOCENTI

Vite segnate dall'ingiustizia



Prefazione
di Daria Bignardi

Rai Eri

Devo imparare
a stirare
le lenzula con gli angoli

Detto
Fatto

Rai 2

Dopo sei seguitissime stagioni, il contenitore quotidiano di Rai2 riparte con una grande novità: la padrona di casa sarà quest'anno Bianca Guaccero, che raccoglie il testimone da Caterina Balivo

«La parola giusta per esprimere quello che sento in questo momento è felicità». Bianca Guaccero è raggiante mentre parla della sua nuova esperienza lavorativa che, dal 10 settembre, la vedrà "padrona di casa" di "Detto Fatto".

Emozionata?

Moltissimo, ma soprattutto felice. Non so ancora bene quello che mi aspetta ed è proprio questo che mi rende felice, il non sapere. I cambiamenti, ciò che non è preventivabile, sono per me linfa vitale. Mi mettono nella condizione di sentirmi sempre nuova. È un po' come se tornassi indietro nel tempo pur crescendo. È un momento di grande cambiamento per me, sia dal punto di vista lavorativo, sia umano. Ho mille emozioni e la parola giusta per esprimerle è proprio felicità.

Dunque è la voglia di nuovo che ti ha spinto ad accettare questa sfida?

Absolutamente sì. In realtà ho sempre avuto una grande passione per l'intrattenimento. Ricordo che quand'ero bambina era affascinata dalla televisione. Avevo tutti i 45 giri di Raffaella Carrà e, a sei-sette anni, dopo essermi fatta regalare da mio papà un radiolone con doppia cassetta, mi chiudevo nella mia cameretta e creavo programmi, tg satirici. Questa esperienza è perciò un ricongiungermi con quella Bianca bambina che amava tutto ciò. Ecco perché andare avanti significa per me tornare indietro, riappropriarmi della mia identità, della mia essenza.

Come ti sei preparata per la nuova esperienza?

Anche se, quando ho avuto tempo nel passato, ho sempre guardato 'Detto Fatto' perché lo ritengo un programma che trasmette energia positiva, negli ultimi tempi ha rivisto molte puntate su Raiplay. E poi, quest'estate, ho dormito tanto perché sapevo che mi attendeva un periodo molto impegnativo, anche dal punto di vista fisico. Infine, ho fatto intense, creative e costruttive chiacchierate con gli autori che mi volevano conoscere anche a livello umano,



volevano capire le mie attitudini, le mie passioni, ma anche le mie non-attitudini. Per esempio, non so stirare, in particolare le lenzuola con gli angoli.

Come entrerà la tua poliedricità nel programma?

In maniera molto divertente. Caratterialmente non amo prendermi troppo sul serio, mi piace scherzare su di me, tendenzialmente sono un po' Bridget Jones, un po' imbranata, un po' pagliaccio. Il tutto sarà quindi condito con grande autoironia. Ci saranno anche cose che imparerò, naturalmente, e poi le mie passioni, come il fitness, per il quale ho trovato una formula nuova che metterò a disposizione dei telespettatori che non hanno tempo per andare in palestra e che scopriranno che in casa si può fare fitness in modo assolutamente professionale.

A proposito di poliedricità, nonostante l'impegno di conduttrice, ti rivedremo presto anche nel ruolo di attrice?

Nella seconda parte dell'anno uscirà un nuovo film con la regia di Sergio Rubini che ha per protagonisti lo stesso Sergio Rubini e Rocco Papaleo. È un film surreale ed estremamente poetico, come tutti i suoi lavori. Chissà, magari Sergio ci verrà a trovare in trasmissione...

Titolo?

"Il grande spirito"

Tornando alla televisione, sei stata anche sul palco di Sanremo. Che ricordi hai di quell'esperienza?

Ricordo Sanremo come una favola, ed è un po' la stessa sensazione che sto vivendo oggi. Quando stavo per salire sul palco l'ultima sera ho avuto la strana e bellissima sensazione che la realtà diventasse un tutt'uno con quello che avevo sempre sognato. Insomma una sensazione surreale, della stessa sostanza dei sogni. E poi c'era Pippo Baudo che per me è stato un papà artistico importantissimo. Lui mi ha insegnato a non avere paura di essere quella che sono. Mi ha sempre detto buttati, anche se commetterai errori, anche se sbaglierai, l'importante è che tu non abbia paura di essere, perché l'empatia che si crea con le persone nell'essere se stessi, nel bene e nel male, vince sempre sulla perfezione, magari asettica.

Oltre a "Detto Fatto", che programmi guardi in tv?

Più che altro i film. Purtroppo però durante il giorno non ho molto tempo, ma quando alla sera la mia bambina va a dormire, riesco a lavorare e a rimanere aggiornata anche grazie a RaiPlay e a Netflix.

Hai avuto una carriera veloce e straordinaria. Hai ancora sogni?

Tantissimi. Ho cominciato veramente molto presto, a 17 anni. Ho vissuto delle esperienze, delle avventure e

per questo sarò sempre grata alla mia vita e a tutte le persone che hanno creduto in me. Oggi questo è quello che sognavo. Voglio assolutamente impegnarmi al massimo per trasmettervi quanto sono fiera e felice di fare questo lavoro. Spero di riuscirci, ce la metterò tutta. Poi, perdonatemi se farò qualche errore...(Ride, ndr)

Male che vada, imparerai a stirare...

Esatto, male che vada imparerò a stirare, a lavare, a cucinare... ■

«la parola giusta
per esprimere
quello che sento
in questo momento
e felicità»

Bianca Guaccero



Apertura pomeridiana



Ambientato negli anni del pieno boom economico, il Paradiso delle Signore - Daily racconterà le donne, i loro valori e le loro aspirazioni, la solidarietà nel crescere e realizzarsi individualmente attraverso i conflitti del quotidiano. Un viaggio emozionante al femminile, tra ricerca del cambiamento ed eredità del passato, regole e trasgressioni, rivoluzione dei costumi e difesa dei valori tradizionali

Milano, settembre 1959. Sono passati quasi tre anni dalla tragica morte di Pietro Mori e il suo migliore amico Vittorio Conti ha investito tutte le sue energie per continuare il suo sogno: riaprire il Paradiso delle Signore.

Lasciata la carriera di brillante pubblicitario per Vittorio questa è la sfida più grande della sua vita.

L'apertura del grande magazzino è resa possibile dal finanziamento della potente famiglia milanese dei Guarnieri, gente senza scrupoli disposta a tutto per ottenere ciò che vuole. Vittorio non sa ancora di essersi alleato con il suo peggior nemico: i Guarnieri sono coloro che ostacoleranno e minacceranno il successo della sua operazione, interessati al terreno sul quale sorge il Paradiso per un importante affare edilizio.

Se sul fronte lavorativo la vita di Vittorio non è semplice, ancora meno lo è su quello sentimentale nel quale è sempre legato ad Andreina Mandelli. La madre Marisa Mandelli è accusata di essere stata la mandante nell'omicidio di Mori e per proteggerla Andreina subisce una condanna che la costringe a una latitanza forzata. Il rapporto fra i due procede clandestinamente, scandito da

incontri segreti che non fanno altro che accrescere, giorno dopo giorno, il desiderio di poter stare insieme alla luce del sole e non doversi nascondere più.

La vita di Vittorio si complica ulteriormente quando conosce una nuova donna, giovane e appassionata, che lavora fianco a fianco con lui: Marta, la figlia più piccola dei Guarnieri, orfana di madre, dalla quale ha ereditato il modo leggero e sfrontato di sfidare le convenzioni e la passione per la fotografia. Fin dal primo incontro, Marta e Vittorio faranno scintille.

I due condividono un sogno fatto di bellezza, modernità e futuro: un sogno destinato a unirli sempre di più...

A ostacolare il rapporto fra Vittorio e Marta c'è la famiglia di lei, composta da suo padre Umberto e dalla zia Adelaide, che vogliono destinarla a un matrimonio d'interesse. Anche lo spregiudicato e calcolatore Luca Spinelli ha puntato la giovane Guarnieri per entrare nell'impero della ricca famiglia milanese e riappropriarsi di quello che è stato sottratto a lui e ai suoi genitori durante la seconda guerra mondiale.

Ma oltre al triangolo amoroso tra Vittorio, Marta e Andreina, ai propositi di vendetta di Luca e alla lotta di potere dei Guarnieri, il Paradiso delle Signore è il teatro di altre storie - famigliari e non - che s'intrecciano tra di loro. La famiglia Cattaneo è la famiglia media italiana che inizia a godere del benessere degli anni Sessanta. La famiglia Amato è invece venuta dal Sud in cerca di lavoro e di riscatto sociale.

Ed infine ci sono le vite delle "Veneri" del Paradiso. Clelia, Tina, Nicoletta, Roberta, Gabriella e tutte le altre giovani commesse del grande magazzino ci restituiranno il sapore della condizione femminile dell'epoca. ■



IL RITORNO DI BRUNO PALMIERI

Al via la terza stagione di "Una pallottola nel cuore" con Gigi Proietti nei panni del geniale cronista di nera Bruno Palmieri. Molte novità, nuovi casi più forti ed appassionanti e una dose più massiccia di azione poliziesca. Non mancheranno i colpi di scena dalle tinte noir. L'appuntamento è da martedì 11 settembre in prima serata su Rai1

Torna Bruno Palmieri, l'ormai popolare cronista di nera interpretato da Gigi Proietti, da martedì 11 settembre, alle 21.25 su Rai1. Al via la terza serie di "Una pallottola nel cuore" con sei nuovi casi irriolti o, come li chiamano gli inglesi, i "cold case".

Sono passati cinque anni dal giorno in cui Bruno Palmieri si è liberato della pallottola che aveva nel cuore.

Maddalena (Francesca Inaudi), dopo un periodo trascorso a Milano, è tornata a Roma, nel pieno della sua carriera. Ora, infatti, l'attende un nuovo incarico: vice direttore del grande quotidiano romano in cui ha mosso i suoi primi passi. Insieme a lei c'è il figlio Michele, ormai sedicenne, che a Milano si era ambientato benissimo e non è esattamente entusiasta di tornare nella Capitale.

Tutto il contrario di suo nonno Bruno, felicissimo di riavere figlia e nipote nella sua amata città.

Una felicità che però è destinata ad avere vita breve.

Enrico Vella (Giovanni Scifoni), vice questore ed ex fidanzato di Maddalena, viene brutalmente assassinato in circostanze misteriose. Una notizia che sconvolge tutti: Maddalena, Bruno, Fiocchi, Carla (ex moglie di Enrico) e l'intera redazione del Messaggero. E soprattutto la figlia di Enrico, Francesca, coetanea e amica di Michele.

Ad aiutare Bruno nelle indagini sulla morte dell'amico, arrivano due nuovi personaggi: il vice questore Angelo Sartori, poliziotto abile ed affascinante; e Veronica Majore, avvocato penalista e mamma di Enrico, determinata a scoprire la verità sulla morte di suo figlio.

Ma, come di consueto, all'indagine sulla morte di Enrico si affiancheranno i gialli di puntata (Cold Case), investigati da Bruno Palmieri con l'aiuto dell'immane e simpatico fotoreporter Umberto Fiocchi (Marco Marzocca). ■

11
SETTEMBRE
21.25

Rai 1

**UNA PALLOTTOLA
NEL CUORE 3**



13
SETTEMBRE
21.25

Rai 1

Non Dirlo al mio capo 2

Torna la commedia romantica con protagonista Lisa Marcelli, (Vanessa Incontrada) mamma goffa ed esuberante innamorata del suo capo – lo spietato avvocato Vinci (Lino Guanciale) – alle prese con nuovi imprevisti e molti colpi di scena...

La prima stagione si è conclusa con l'arrivo inaspettato di Nina, ex moglie di Enrico proprio quando Lisa era riuscita ad avvicinarsi al suo cuore. La situazione si fa sempre più complicata! Non bastava l'arrivo di Nina (Sara Zanier), avvocato anche lei, sempre più decisa a riconquistare il suo uomo. A destabilizzare la situazione ci si mette anche il fascinoso Diego (Iago Garcia), collega anche lui. E Lisa? Sempre di più alle prese con complicazioni familiari e le bugie che deve raccontare al suo capo convinto che abbia superato l'esame da avvocato che in realtà non ha mai sostenuto per le "urgenze" legate ai suoi figli Mia e Giuseppe. Ma non è finita qua perché fa il suo ingresso anche la problematica sorellastra di Lisa, Aurora che le piomba in casa. E Perla? È stata promossa segretaria dello studio Vinci che accoglie, si fa per dire, due tirocinanti: Cassandra e Massimo. Nel frattempo Rocco, l'ex marito di Perla pare aver messo la testa a posto diventando il baby sitter dei figli di Lisa...■

TE NE DICO 5

«Lavoro, mi diverto e imparo, è il programma che fa per me». Tutto pronto per mister Art Attack che dal 10 settembre ci aspetta tutte le mattine su Rai2 con "5 cose da sapere", una curiosa miscellanea di nozioni e informazioni, tra scienza, storia, geografia, natura e attualità

Una nuova sfida per l'ex tele-costruttore Giovanni Muciaccia, in onda dal 10 settembre su Rai2 con "5 cose da sapere". Il programma propone una curiosa miscellanea di nozioni e informazioni, tra scienza, storia, geografia, natura e attualità. Appuntamento subito dopo la sveglia, alle 7.00, dal lunedì al venerdì. Il conduttore: "Lavoro, mi diverto e imparo, è il programma che fa per me".

Un risveglio nuovo e alternativo per i telespettatori di Rai2. Che cos'è "5 cose da sapere"?

L'idea della trasmissione è di creare contenuto a 360 gradi, in modo da interessare un pubblico eterogeneo. Parliamo veramente di tutto, di Formula 1 e dell'abilità di Ayrton Senna di vincere sulle piste quando pioveva, della capacità delle piante di comunicare chimicamente tra loro, quindi del concetto di bosco come rete, dei templari e del perché erano diventati così forti, e ancora di Stonehenge, oppure del comportamento di cani e gatti. Siamo l'alternativa ai telegiornali del mattino, a tutto quello che si muove a livello di notizia. Con il mio tono pacato ti accolgo e ti risveglio.

Fare cultura in modo coinvolgente in televisione e di prima mattina. Come farete?

Il programma racconta cinque cose nuove al giorno che puoi imparare, portare con te nella tua giornata, nella tua vita, e questo accade semplicemente guardando la tv. Noi viviamo di immagini e "5 cose da sapere" parla soprattutto attraverso il video. Anche io sto imparando tanto, sono il primo a dovere

studiare tutto ciò che dico. Lavoro, mi diverto e imparo, è il programma che fa per me.

Ci parli del suo rapporto con il sapere, con la conoscenza...

Sono per natura una persona molto curiosa e questo implica capacità di grande osservazione. Ritengo che la ricchezza vera sia nello studio, nell'apprendimento delle cose.

Un piacere, quello per lo studio, che non ha età...

Lo studio che fai in età adulta è molto diverso da quello della scuola, nasce dalla curiosità, dal desiderio di conoscere, di arricchirsi, ed è fortemente appagante. Se sei in grado di percepire questo non puoi vivere senza la voglia di imparare, di sapere.

Quando studia Giovanni Muciaccia?

Mi ci dedico quando non lavoro. Non mi sento colto, ma una persona che ha voglia di conoscere le cose, di apprenderle. Credo sia un fatto normale. Studi perché ti piace ed è giusto che tu lo faccia.

Sono cambiate le sue passioni da quando era bambino a oggi?

La grande passione di Giovanni bambino era sicuramente la costruzione di oggetti, mi piaceva realizzarli anche quando non avevo tutti i materiali. Oggi continuo a costruire ma mi sento molto attratto dal mondo dell'arte, soprattutto da quella contemporanea, pur non essendo un critico e non avendo dei titoli. È un mondo interessante e la passione nasce proprio da una mia domanda, da una curiosità, dal

fatto che io non capivo le opere d'arte contemporanea, perché avessero tutto questo valore. Da lì ho iniziato a studiare e adesso quando vedo un quadro e lo osservo, sono in grado di leggerlo.

Libri, internet, come studia, come si informa?

A me il libro piace tenerlo in mano, sfogiarlo, non mi sono mai abituato al formato elettronico di lettura. Ma anche la rete ti può dare tantissimo, sapendola utilizzare. Ho scoperto cose

favolose che non riuscivo a trovare sui libri.

A proposito di libri, l'ultimo libro che ha letto?

Un libro di Hermann Hesse, "La natura ci parla", è un piccolo saggio molto interessante.

Spiegare ai bambini o agli adulti, cambia qualcosa?

Nulla, perché ho sempre spiegato ai bambini come se fossero degli adulti, tanto è che "Art Attack" era seguito anche da chi non era proprio ragazzo. ■



**5 COSE DA SAPERE
DA MARTEDÌ
11 SETTEMBRE
ALLE 7.00**

Rai 2

Radio1 Plot Machine

RADDOPPIA

È tempo di novità per la nuova stagione di Radio1 Plot Machine, al via dal 10 settembre alle 23.05 sulle frequenze di Radio1. Il programma di scrittura interattiva per opere inedite vede alla guida come sempre Vito Cioce che, per questa nuova avventura, sarà affiancato da Marcella Sullo, Daniela Mecenate e, ovviamente, molti ospiti

Rai Radio 1

Bastano 1500 battute per creare una bella storia. Ne è convinto Vito Cioce che, con la squadra di Radio1 Plot Machine da tempo dà voce alla creatività. Centinaia e centinaia di ascoltatori coraggiosi si sono messi in gioco inviando i loro racconti. Ogni settimana ne verranno selezionati due per ciascuna puntata che saranno letti dalle voci dei giornalisti di Radio1 e del Giornale Radio.

Parte la quinta stagione di Radio1 Plot Machine. Con una grande novità annunciata in diretta prima della pausa estiva. Vito Cioce, vuoi svelarla ai lettori del Radiocorriere Tv?

Radio1 Plot Machine raddoppia. Avremo due puntate durante la settimana. Il lunedì ci ritroveremo come sempre alle 23.05 con i nostri ascoltatori a giocare con i Miniplot. Lo scrittore o la scrittrice ospite di turno lancerà un incipit, tratto dal passo di un romanzo. E diventerà lo spunto per creare una piccola storia. Lunga quanto un sms all'incirca. Si può inviare il Miniplot scrivendolo sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine con un commento al post in alto dalle 10 del lunedì mattina. Oppure con un sms al 3356992949 dalle 23.

E quando troveremo il nuovo secondo appuntamento?

La domenica alle 23.30. Sarà una puntata tutta incentrata sul Concorso Rai dei Racconti. Fino alla scorsa stagione li ascoltavamo il lunedì sera. Da domenica 16 settembre, grazie all'impegno della Direzione di Radio1, daremo vita a un format che assicuri lo spazio che meritano i due racconti in gara.

Quale tipo di racconti?

Occorre scrivere un racconto inedito in 1500 caratteri sul tema che scegliamo per un mese o poco più. Quello attuale è la Musica. Protagonista della trama può essere uno strumento,

un cantante, un concerto, una nota.

Come si partecipa?

Inviando il proprio racconto al sito plot.rai.it dopo aver letto il Regolamento Ufficiale del Concorso. Con la redazione selezioneremo per ogni settimana 2 racconti fra tutti quelli che arriveranno e che aumentano ogni anno. Saranno letti la domenica dalle voci di Radio1 e del Giornale Radio. E stiamo preparando una presentazione tutta nuova delle storie in gara.

Radio1 Plot Machine è da sempre un cantiere aperto. Stavolta che cosa dobbiamo aspettarci?

Daremo voce agli autori dei due Racconti. Li coinvolgeremo per sapere intanto chi sono, quale lavoro svolgono, quali libri leggono. Si potrà così avere un quadro ancora più chiaro della straordinaria varietà di chi si mette in gioco per questo Concorso della Rai. E offriremo loro la "difesa" di due tutor d'eccezione. Una coppia di scrittori di livello internazionale: Patrizia Rinaldi, vincitrice per ben 2 edizioni consecutive del Premio Andersen, definita dalla stampa "la signora del giallo", e Marco Buticchi, il maestro italiano dell'avventura, nominato Commendatore per aver contribuito alla diffusione della nostra lingua e della nostra letteratura anche all'estero.

Come funzionerà poi la gara dei Racconti?

Sarà possibile votarli per una settimana sulla nostra pagina Facebook cliccando un like sul post del Racconto dopo averlo letto o ascoltato su Radio1 o sul sito plot.rai.it. Vincerà il Racconto che avrà ottenuto più Mi Piace, che siano almeno 250. Sarà pubblicato in primavera nell'e-book edito da Rai Eri e verrà presentato insieme a tutti gli altri al prossimo Salone Internazionale del Libro di Torino.



"Chiusi gli occhi, fingendo d'essere tornato indietro..."

Vi è piaciuto? Questo è l'incipit della puntata di lunedì 10 settembre, alle 23.05 su Radio1. Invia il tuo Miniplot con un sms al 335 6992949 dalle 23.00 oppure scrivilo subito sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine come commento al post fissato in alto.

Due vetrine di assoluto prestigio. E l'altro Racconto in gara?

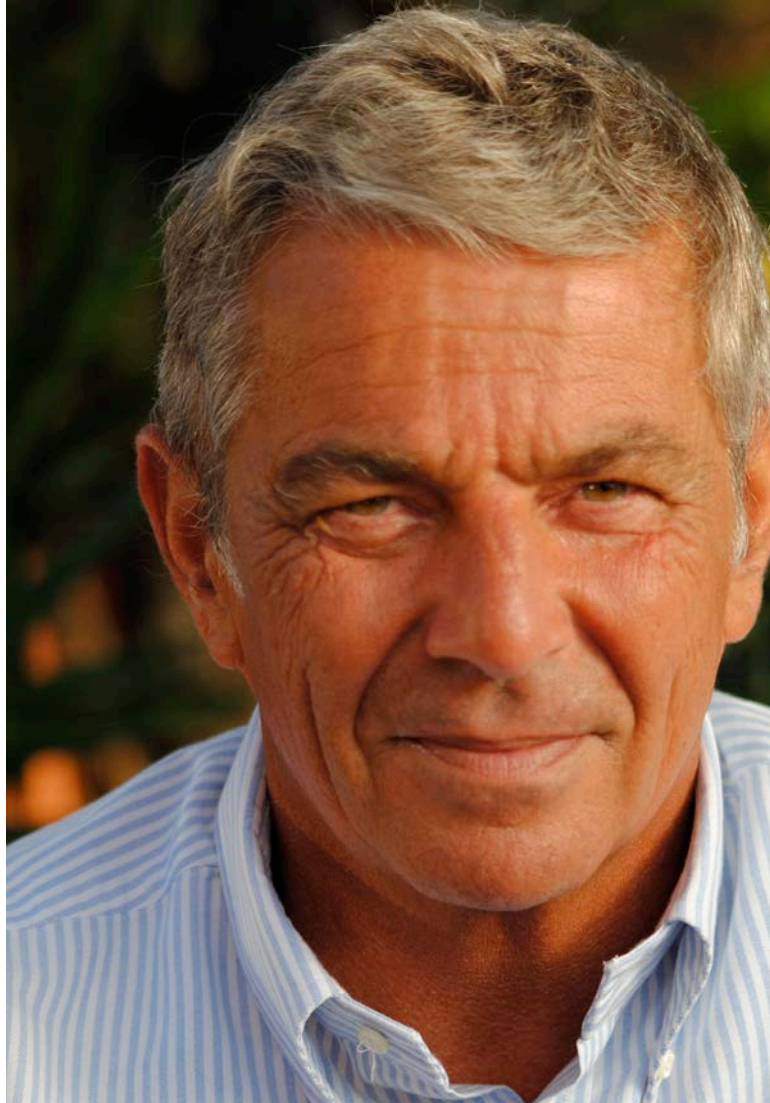
Il Concorso non finisce con la votazione online. Nove racconti tra tutti quelli sconfitti saranno ripescati dalla Giuria di Esperti per il valore letterario e pubblicati anch'essi. Un giudizio di merito che si accompagnerà a quello espresso dalla redazione al momento della selezione. La stessa Giuria sceglierà fra tutti i Racconti dell'e-book di Rai Eri il Vincitore di tutta la stagione che aprirà la pubblicazione.

Il tuo consiglio per scrivere un racconto in grado di essere ascoltato su Radio1 e poi letto nell'e-book di Rai-Eri?

Il mio suggerimento è di ascoltare i consigli degli scrittori ospiti di Radio1 Plot Machine. Da anni ci dicono, ognuno col loro stile, di sorprendere prima se stessi con una storia che non c'era e poi gli ascoltatori. Sfruttando al meglio tutti quei 1500 caratteri.

Il lunedì sera quale collega ti affiancherà nella conduzione?

Si alterneranno due voci amiche di Radio1 Plot Machine: Marcella Sullo, della Redazione Cultura e Spettacoli, grande conoscitrice di musica, e Daniela Mecenate, che conduce le principali edizioni del Giornale Radio e al microfono in questi anni anche con Zapping. E la squadra si completa, dalle prime puntate sperimentali di luglio 2014, con l'esperto artistico Luca Torrisi e il regista Leonardo Patanè.. ■



Un grande palco allestito al centro dell'Arena di Verona per festeggiare i cinquant'anni di canzoni di Claudio Baglioni, un viaggio nel cuore della musica di uno dei cantautori più amati di sempre. Tutto attorno, a gremire le gradinate dell'anfiteatro, il pubblico che nel corso degli anni ha contribuito a fare di Baglioni una colonna della musica italiana. Il concerto evento, trasmesso sabato 15 settembre alle 21.25 su Rai 1, vedrà l'artista romano ripercorrere le tappe di una carriera ricca di successi e di emozioni, che ha dato origine a un repertorio sterminato e senza tempo. Ad accompagnare i brani, le coreografie ideate e realizzate da Giuliano Peparini, a guidare le telecamere Duccio Forzano, già compagno di viaggio di Claudio Baglioni in occasione dell'ultimo Festival di Sanremo. ■



I LUNATICI SBARCANO A **Rai Radio 2**

**Roberto Arduini e
Andrea Di Ciancio
nuovi protagonisti
della notte dal
lunedì al sabato,
dall'una e trenta fino
alle sei del mattino,
rigorosamente in
diretta**

Nuove voci accendono da quest'anno la notte di Radio2 Rai. Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio, duo radiofonico già collaudato, saranno "I Lunatici". La coppia Arduini/Di Ciancio, con il supporto del giornalista Manuel Fondato, accompagnerà il popolo della notte con l'attualità, le anteprime dei quotidiani di lì a poco in edicola, le notizie del giorno che sta per iniziare, e con ospiti, spesso politici, giornalisti e personaggi del mondo dello spettacolo.

Un filo diretto con chi di notte vive, lavora, combatte contro la solitudine e invece di dormire ha qualcosa da raccontare. Tra i protagonisti delle storie de "I Lunatici" anche le forze dell'ordine, i tassisti, gli operai e gli operatori degli ospedali. Non mancherà la musica e un resoconto di quanto accaduto nelle ore precedenti lungo il palinsesto di Radio2 di cui verranno riproposti i momenti più divertenti e interessanti. In primo piano l'interazione con gli ascoltatori, veri protagonisti del programma grazie a telefonate, messaggi e social network

I Lunatici sarà un contenitore effervescente, scanzonato, garbatamente irriverente, a metà tra informazione e intrattenimento, con l'obiettivo di divenire vero e proprio confessionale di un popolo di nottambuli che vaga spesso alla ricerca di una "casa" fino alle prime luci dell'alba. "I Lunatici" è in onda dal lunedì al giovedì dall'1.30 alle 6, il venerdì dall'1.30 alle 5 e il sabato da mezzanotte alle 5; domenica alle 2 il best of.

Il programma è anche in streaming su RaiPlayRadio.it/Radio2, sulla App RaiPlay Radio e con contenuti speciali su tutti i social di @RaiRadio2. ■



**Andrea Delogu e Silvia
Boschero protagoniste del
pomeriggio di Radio2. Date
alle donne un microfono
ed esse saranno capaci di
tutto. Parte "La versione
delle due", il nuovo
magazine pomeridiano in
onda su Radio2 dal lunedì
al venerdì dalle 14 alle 16**

Uno spazio degli accordi e dei disaccordi, delle opinioni contrastanti, e dei diversi punti di vista. Dall'attualità ai sentimenti, dal gossip alla moda, dal cinema alla televisione, la nuova coppia radiofonica di Radio2 si confronterà ogni giorno con curiosità, ironia e sensibilità.

Obiettivo dichiarato: gettarsi alle spalle l'apatia e aprirsi alla scoperta degli altri, così distanti eppure così familiari.

Il programma sarà in contatto con il pubblico di Radio2 grazie alla rinnovata versione del 3131. La storica linea telefonica di Radio Rai, squillerà di nuovo libera per chiunque vorrà intervenire sui temi discussi durante la puntata. Ma l'interazione si spingerà oltre fino a diventare un vero e proprio esperimento sociologico. Verrà chiesto infatti agli ascoltatori interessati di inserire il programma nei propri gruppi whatsapp. Durante ogni puntata ne verrà selezionato uno e i partecipanti diventeranno protagonisti speciali di quel giorno.

La "Versione delle due" sarà anche terapia di gruppo e community sempre con l'occhio attento e impertinente di chi ama guardare il lato B della vita.

Il programma è anche in streaming su RaiPlayRadio.it/Radio2, sulla App RaiPlay Radio e con contenuti speciali su tutti i social di @RaiRadio2. ■



IL BENESSERE È IL MIO MESTIERE

Conosci te stesso: un'esortazione che vale per il corpo e per l'anima. Vira Carbone ci regala un libro pieno di indicazioni e consigli per conquistare e mantenere la salute e il benessere dalla testa ai piedi

Salute, alimentazione e benessere trovano una sintesi perfetta in Vira Carbone e nel suo "Buongiorno benessere", in onda dal 2014 su Rai 1. All'appuntamento televisivo la popolare conduttrice ne aggiunge uno in libreria: il 28 agosto è uscito "Il tuo corpo ti parla" edito da Rai Eri.

Vira il 15 settembre si ricomincia, novità in arrivo o formula vincente non si cambia?

La formula rimane la stessa, ci saranno alcune novità che nascono anche dalle richieste del nostro pubblico, da un'interazione sempre maggiore con i telespettatori nello spirito della tv di servizio. Avremo anche nuovi medici, che ho selezionato nel corso dell'estate, e importanti innovazioni scientifiche da comunicare.

Un programma nato e cresciuto attorno a una tua grande passione...

Sono affascinata dalla medicina e dall'alimentazione. Sono un medico mancato, ma per libri letti e per approfondimenti fatti, pur non avendo la laurea in medicina penso di sapere molto del campo medico, e soprattutto mi informo continuamente. Mi piace divulgare quello che so.

Cosa hai imparato in anni di trasmissione?

A non avere paura. Il programma nasce da una mia grande sete di conoscenza medica e anche da un po' di ipocondria. In passato ho temuto di avere innumerevoli malattie per poi scoprire di essere sana. Mi sono chiesta quante persone potessero essere più o meno come me e ho visto che in Rai mancava un programma dove si parlasse di medicina in maniera leggera. Grazie a Giancarlo Leone sono riuscita a realizzarlo sei anni fa. Mi sono quindi resa conto che la chiave di volta è nella prevenzione. Se tu conosci i sintomi di alcune malattie riesci a prenderle in tempo.

Da dove si comincia?

Bisogna avere innanzitutto consapevolezza e fare sempre i controlli di routine, a partire dalle analisi del sangue, che ti danno indicazioni importanti per la tua vita. Non andare a fare un prelievo ogni sei mesi, ogni anno, è un boomerang. "Buongiorno benessere" mi ha insegnato anche a non avere paura a sottopormi a un esame medico, o quando si scopre di avere qualcosa che non va, considerando per di più che il servizio sanitario pubblico italiano, prenotato per tempo, è efficiente e di qualità.

Elementi fondamentali per una vita sana sono la corretta alimentazione e l'attività fisica...

Certamente, oggi, ad esempio, per le mie figlie ho preparato patate viola e tacchino con la curcuma. Le patate viola contengono una serie di sostanze che fanno bene e sono più salutari rispetto a quelle bianche semplici o a quelle

gialle. Al tempo stesso bisogna combattere la sedentarietà, anche semplicemente camminando il più possibile o meglio ancora facendo sport. Al termine dell'intervista andrò a nuoto, superata la pigrizia iniziale so già che alla terza vasca mi sentirò benissimo. La mia è una ricerca continua del benessere e tutto ciò che scopro o sperimento mi piace metterlo a disposizione del pubblico, attraverso il programma e i libri.

A proposito di libri, da pochi giorni sei in tutte le librerie e negli store on line con "Il tuo corpo ti parla", scritto con Sara Farnetti e Claudia Manari ed edito da Rai Eri. Per chi è pensato?

È un libro di facile consultazione, l'abbiamo scritto perché riteniamo sia importante per le persone. Spesso il nostro corpo ci parla, lo fa ad esempio quando abbiamo carenza di ferro e iniziamo istintivamente a mangiare più carne rossa, più barbabietole. Il nostro fisico, se sappiamo ascoltarlo, è capace di dirci che cosa non va. Bello o brutto che sia dobbiamo amare il nostro corpo.

Come deve avvenire questo ascolto?

Si parte dal capire come ci sentiamo durante la giornata. Anche stanchezza e debolezza possono avere origini diverse, possono dipendere da un'alimentazione non corretta, da un'intolleranza alimentare o da una malattia. Dobbiamo guardarci allo specchio, per osservare ad esempio il colore degli occhi. L'occhio arrossato può essere dovuto a un semplice colpo di freddo, così come può essere un effetto dell'ipertensione o della pressione oculare alta, e quest'ultima è talvolta un primo step di un futuro glaucoma. Per questo è importante guardarsi con attenzione, senza avere paura.

Quando andare dal medico?

Ogniquale volta abbiamo un dubbio sulla nostra salute, ovviamente senza diventare maniaci e nemmeno l'ossessione del medico di famiglia. Prendiamo un taccuino, segniamo i sintomi e, se entro qualche giorno non sono passati, parliamone con il medico di base che se sarà necessario ci manderà dallo specialista. ■



GIOVANI ANIMATORI

PROTAGONISTI A

L'ORA
DI TUFFARSI

Rai Ragazzi



L'animazione italiana è destinata ad avere un grande futuro. Sono sempre di più i giovani che ci cimentano in opere e progetti di animazione. Rai Ragazzi, direzione che comprende i canali Rai Gulp e Rai YoYo, con l'iniziativa "L'ora di tuffarsi" ha lanciato un invito ai migliori giovani animatori sotto i 29 anni. All'appello hanno risposto tantissimi ragazzi. Alla fine il settore cartoni animati ha scelto 10 progetti e invitato gli autori lunedì 3 settembre, nella prestigiosa sede della Rai di Via Teulada, per discutere delle loro proposte. Ad accogliere i partecipanti sono stati il direttore di Rai Ragazzi, Luca Milano, e la responsabile del settore produzioni animate, Annita Romanelli. Ospiti della giornata anche numerosi esponenti delle case di produzione, oltre ad Andrea Zingoni, autore dell'elefantino Dixi, da cui è stata tratta la serie "Dixiland", in onda su Rai YoYo. Ad inaugurare la serie di interventi è stata Valentina Adelardi con "Monumenti in rivolta", progetto in animazione 2D digitale, e incentrato sul problema dei monumenti trascurati. Michele Assante ha invece proposto "Storionauti" (animazione cross mediale, tra fantasy e avventura), incentrato su una coppia di ragazzi che naviga tra storie magiche. Laura Baiunco ha proposto "Il fantasma del villino" (animazione 2d, che si ispira alle serie storiche giapponesi), storia ambientata durante la seconda guerra mondiale. Si intitola "Nadia" il progetto di animazione di Caterina Cappelli, ambientato in uno scenario fantasy medievale. Emanuele Cardillo ha illustrato "Cielo e oceano", racconto ispirato al romanzo di formazione. "La tela magica" è invece l'opera del trio Alice Gambara, Ilaria Pozzi e Valentina Seghizzi, una storia tra fantasy e avventura, che si contamina anche con il mondo dell'arte. "Ink - Insegnante incubo" è il progetto di Mariangela Ledonne, dove Ink, il protagonista, è un guasta-sogni dalla lunga esperienza. "Fili" è l'opera di Virginia Moratti, dove si affronta il tema degli ultimi. Il mockumentary è il genere esplorato da Martina Onde in "Vlog Class", serie dove YouTube diviene luogo di incontro / scontro tra genitori e figli. Infine, "Agenzia Investigatori" è il progetto rivolto agli young adult di Simone Vittorini, ispirato al giallo di tradizione inglese, in uno scenario antropomorfo. Applausi per tutti i 12 partecipanti, che hanno ricevuto un attestato di partecipazione di Rai Ragazzi, con l'auspicio di poter presto vedere qualcuno di questi progetti concretizzarsi. Soddisfazione per la riuscita della manifestazione è stata espressa dal direttore di Rai Ragazzi, Luca Milano, che ha annunciato l'intenzione di voler dare seguito a "L'ora di tuffarsi", così da incontrare ancora i giovani animatori italiani.

STORIE DI CALCIO

Ogni settimana racconteremo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente. Questa settimana ne abbiamo selezionati cinque

Una settimana di calcio è volata via. Tante reti, tanti episodi straordinari, tante storie legate al gioco più bello del mondo. Queste le nostre cinque fotografie.



Maurizio Sarri conquista Londra. Quattro vittorie in quattro partite. È diventato alla sua prima esperienza in Premier League il sesto manager a fare bottino pieno nelle prime quattro uscite con il Chelsea. Deve lavorare ancora molto perché il gioco va ancora a sprazzi e la difesa sbanda, ma intanto i Blues sono partiti alla grande.

Straordinario! Questo l'unico aggettivo per definire la rete di Fabio Quagliarella al suo Napoli. Un colpo di tacco voluto, cercato che è subito diventato una delle reti più belle del 2018, mondiali compresi. Istinto, follia, bellezza: grazie Fabio, questo è il calcio che amiamo.



Kevin Prince Boateng è tornato nel nostro campionato imponendosi subito come leader di un Sassuolo che stupisce per il suo gioco. Il centrocampista ghanese ha voluto compiere però l'ennesimo passo al di fuori del rettangolo verde. Nel mese di Agosto ha presentato come rapper il suo primo singolo ufficiale intitolato "King". Al momento lo preferiamo come calciatore. Ancora troppo presto per vederlo su un palco a rappare...



Il Real Madrid lo ha acquistato per 46 milioni di Euro. Una stella nascente che il Real ha preferito parcheggiare nel Castilla dove Vinicius, questo il nome del giovane attaccante, ha iniziato alla grande con una doppietta all'Atletico Madrid B. Per le cronache sportive, però, il giovane attaccante verrà ricordato per il morso ricevuto dal capitano della seconda squadra dei Colchoneros, Tachi. Predestinato.

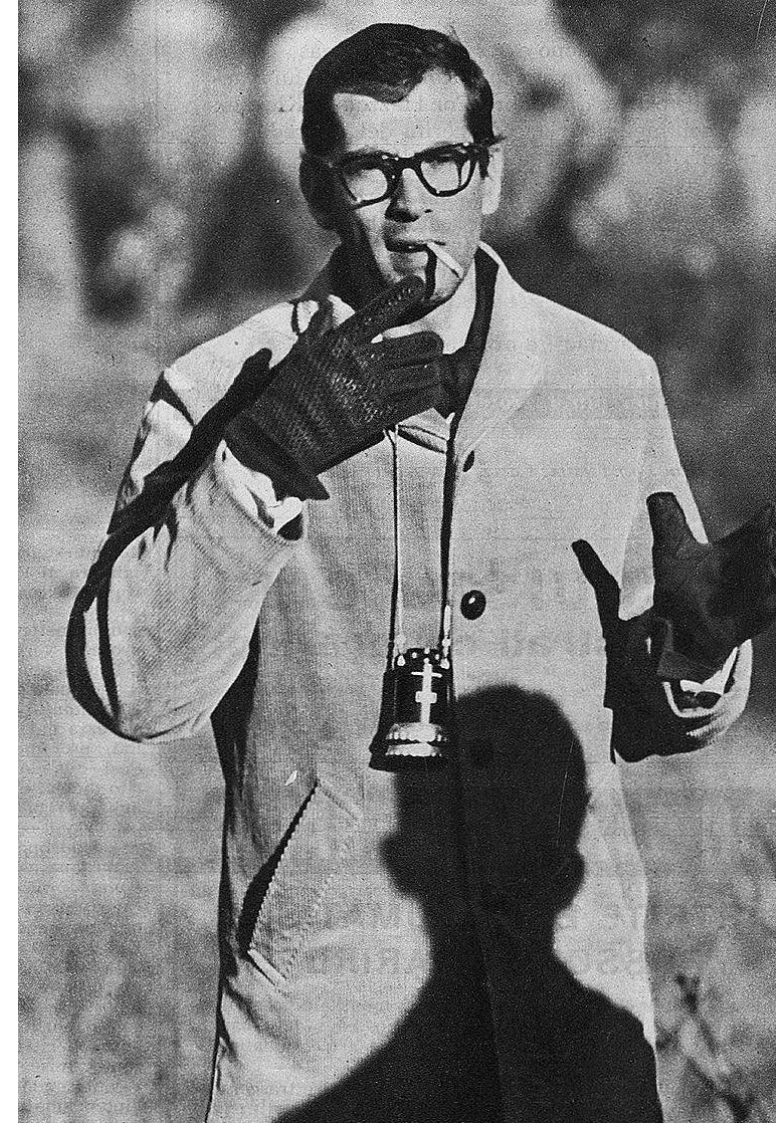
L'avevamo scritto: il nostro calcio è in emergenza. Da una parte le follie per Ronaldo che sulla carta dovrebbe rianimare il nostro football. Dall'altra società che spariscono, calciatori senza squadra e squadre senza campi da gioco. Così a Cosenza mentre i calciatori si riscaldavano prima dell'incontro con Hellas Verona, venivano tracciate le linee del terreno di gioco e montate le porte. Uno spettacolo che ha indotto il direttore di gara Piscopo a rinviare la partita: su un campo così non si può giocare.

ROGER VADIM L'UOMO DELLE STELLE APRE **POP ICONS**

Rai 5

Da Ava Gardner ad Alain Delon, da Janis Joplin ai Pink Floyd, Cary Grant, Warren Beatty, Barbara Streisand: Pop Icons, un viaggio alla scoperta di icone dal fascino immortale che hanno rivoluzionato la storia della musica, del cinema, dello spettacolo

"Pop Icons" è il nuovo appuntamento in onda ogni mercoledì alle 21.15 a partire dal 12 settembre su Rai5. Primo protagonista, Roger Vadim che – con il successo mondiale di "E Dio creò la donna" nel 1956, diventa una delle più interessanti personalità del suo tempo, incarnando la sete di edonismo di una generazione che aveva vissuto gli orrori della guerra. Prolifico regista, detta la moda, crea icone sexy e ritrae i luoghi culto tra gli anni '50 e i '70. Vadim dirige due film all'anno e tutti i grandi attori, da Jeanne Moreau a Gérard Philippe, vogliono fare un film con lui. Pigmaliote, amante e marito, ha avuto molte relazioni e matrimoni: Brigitte Bardot, Annette Stroyberg, Catherine Deneuve, Jane Fonda, Catherine Schneider, Ann Biderman, Marie-Christine Barrault. Roger Vadim è il solo che ha trasformato, l'una dopo l'altra, in sex-symbol dello schermo non meno di tre delle donne della sua vita. Nella storia del cinema non di rado ci si imbatte nella figura del 'creatore di stelle', pigmalione o stregone che sia. ■



ROSARNO BLUES

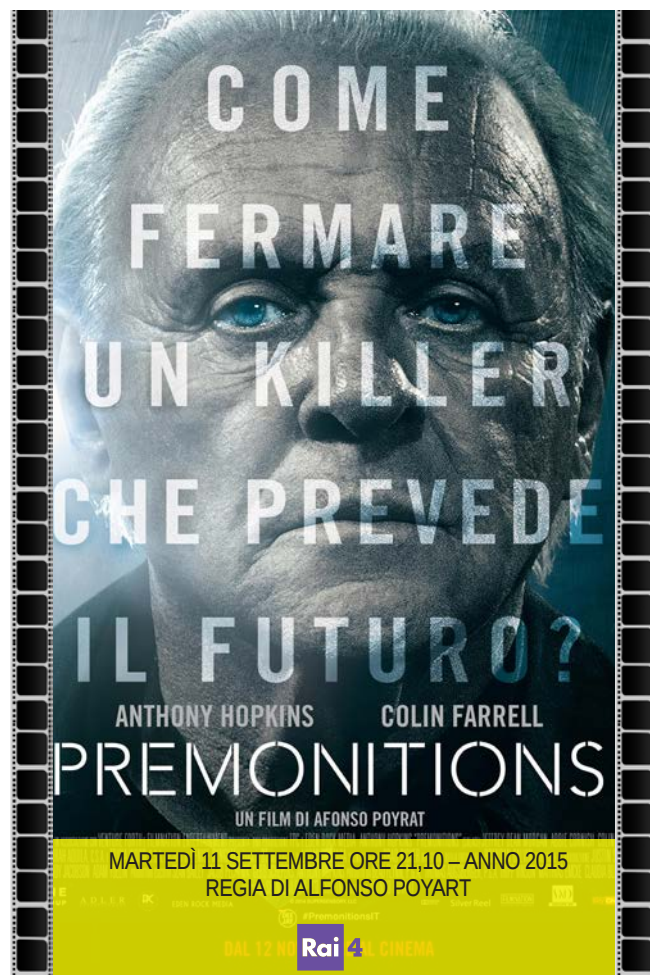
È stato definito il comune con la più alta densità criminale d'Italia e da alcuni decenni è il teatro delle vicende di due tra le più potenti famiglie di 'ndrangheta italiane: i Pesce e i Bellocchio. La cittadina calabrese di Rosarno è al centro del doc "Rosarno blues", in onda martedì 18 settembre alle 21.10 su Rai Storia per il ciclo "Diario Civile"

Sebbene la criminalità organizzata abbia origini lontane, è solo nella seconda metà degli anni '70 che escono allo scoperto le nuove leve del crimine, non più dedite all'usura e alla gestione dei terreni agricoli, ma aperti agli affari legati al narcotraffico e agli appalti. La costruzione del porto di Gioia Tauro e lo stanziamento di ingenti fondi arrivati con il "Pacchetto Colombo" hanno cambiato per sempre gli assetti del territorio. Tuttavia gli anticorpi di una parte della società civile sono sempre emersi e si sono drammaticamente scontrati con la parte criminale. È stato così nelle dure battaglie dei braccianti sfruttati, ed è stato così soprattutto nella tenace lotta politica e sociale di intellettuali e attivisti come Giuseppe Valarioti e Giuseppe Lavorato. Valarioti, intellettuale contadino appassionato della sua antica Medma, viene assassinato l'11 giugno 1980 all'indomani delle elezioni che lo vedevano eletto Consigliere Comunale per il Pci. Muore tra le braccia dell'amico Lavorato, colui che diventerà il Sindaco più intransigente e combattivo della storia recente di Rosarno. Oggi, nonostante buona parte dei membri delle famiglie 'ndranghetiste sia in carcere, la presenza criminale è virulenta più che mai. Rosarno ha visto anche i riflettori di tutto il mondo puntati nel 2010 per la rivolta degli immigrati africani presenti in gran numero nelle campagne attorno alla città. Oggi sono loro a far risuonare un passato di sfruttamento del lavoro agricolo di quegli agrumeti simbolo di un territorio e di una economia antica, proprio come se il tempo, ciclico, rinnovasse il dramma in forma contemporanea. E la 'ndrangheta, quella combattuta a costo della vita da Giuseppe Valarioti e altri attivisti come lui, allunga ancora su tutto la sua cupa ombra. ■

Rai Storia

CINEMA AD ALTA TENSIONE

Come fermare un killer che prevede il futuro? Ce lo svela "Premonitions", il thriller di Alfonso Poyartn. Cast stellare per l'esordio alla regia di Dustin Hoffman con "Quartet". Alta tensione anche ne "Il cacciatore di donne" basato sulla vera storia del killer Robert Hansen. Da non perdere "I figli della mezzanotte", adattamento cinematografico del bestseller di Salman Rushdie



Come fermare un killer che prevede il futuro? È questo il succo di "Premonitions", il thriller diretto da Alfonso Poyart ed interpretato, tra gli altri, da Anthony Hopkins, Colin Farrell, Jeffrey Dean Morgan ed Abbie Cornish. Ad Atlanta, il detective speciale dell'Fbi Joe Merriwether e la sua giovane partner Katherine Cowles devono trovare il colpevole di una serie di omicidi, apparentemente scollegati tra loro, che però presentano lo stesso modus operandi. Qualsiasi cosa facciano, però, gli investigatori arrivano sempre in ritardo, come se l'assassino fosse in grado di anticipare le loro mosse. I federali decidono così di chiedere l'aiuto del dottor John Clancy (Anthony Hopkins ndr), medico psicanalista sensitivo che, dopo un grave lutto familiare, ha smesso di praticare e di usare le sue doti e vive un'esistenza solitaria. Dapprima intenzionato a rifiutare di collaborare, il dottore comincia ad avere delle premonizioni molto violente sulla giovane agente dell'Fbi Katherine e cambia idea. Individuato lo spietato killer Charles Ambrose, Clancy si rende presto conto che ad avere straordinari poteri premonitori non è solo lui.

Un cast di grandi attori per l'esordio alla regia di Dustin Hoffman che, a 75 anni, dirige questa pellicola, trasposizione cinematografica di una pièce teatrale di Ronald Harwood. Nella campagna inglese, c'è la Beecham House, casa di riposo per musicisti e cantanti lirici. Ogni anno gli ospiti organizzano un galà e si esibiscono davanti a un pubblico pagante per sostenere la struttura e scongiurare la chiusura. La routine viene interrotta dall'arrivo nella pensione della celebre Jean Horton. Un tempo era parte di un quartetto di canto con Reggie, suo ex marito, Wilf e Cissy, anche loro ospiti della struttura, che poi si era sciolto perché Jean aveva scelto una carriera da solista diventando una famosa soprano e una diva della musica lirica. La forzata convivenza riuscirà a risanare i rapporti tra loro o farà esplodere antichi rancori? Ironia e leggerezza caratterizzano la recitazione di Maggie Smith, Albert Finney, Tom Courtenay, Billy Connolly, Pauline Collins e Sheridan Smith in questo film che ha ottenuto candidature ai David di Donatello e ai Golden Globes.



Un thriller basato sulla storia vera del serial killer Robert Hansen che in Alaska, negli anni ottanta, rapì, torturò e uccise almeno una ventina di donne. Nei pressi di Anchorage viene ritrovato il cadavere di una donna sepolto da tempo in una zona di caccia. La vittima è una ballerina che era stata ingaggiata per un servizio fotografico. Incaricato di seguire il caso, che potrebbe essere legato ad altri ritrovamenti simili, è il detective Jack Holcombe (Nicolas Cage ndr). Nel frattempo, la giovane prostituta Cindy Paulson (Vanessa Hudgens ndr) riesce a sfuggire a un cliente che l'ha rapita e ha tentato di ucciderla. Interrogata dalla polizia, indica Robert Hansen (John Cusack ndr) come responsabile del tentato omicidio. L'uomo però, stimato padre di famiglia, ha un alibi e la ragazza ha un passato difficile e un carattere complesso. Spetterà ad Holcombe il compito di collegare diversi efferati delitti e di smascherare lo spietato serial killer indagando anche sul passato di un uomo considerato rispettabile dalla comunità locale.

Adattamento cinematografico del pluripremiato omonimo bestseller mondiale di Salman Rushdie, "I figli della mezzanotte" è un film drammatico che racconta sessant'anni di storia dell'India e dei suoi abitanti. È la mezzanotte del 15 agosto 1947, giorno in cui l'India proclama la sua indipendenza dall'Impero britannico. In un ospedale di Bombay, un'infermiera decide di scambiare il posto di due neonati appartenenti a due famiglie di opposta estrazione sociale per permettere all'uno di vivere il destino dell'altro: Sinai è figlio di una donna povera, Shiva invece è l'erede di una coppia benestante. Proprio da questo scambio prende il via il film diretto dall'indiana Deepa Mehta, che racconta come il destino dei due neonati si intreccerà con quello di tutti gli altri bambini venuti al mondo nello stesso fatidico momento: la mezzanotte del 15 agosto 1947. Ciascuno di questi bimbi, infatti, è dotato di uno straordinario e specifico potere. Tra gli interpreti, Satya Bhabha e Shahana Goswami.





ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1928



1938



1948



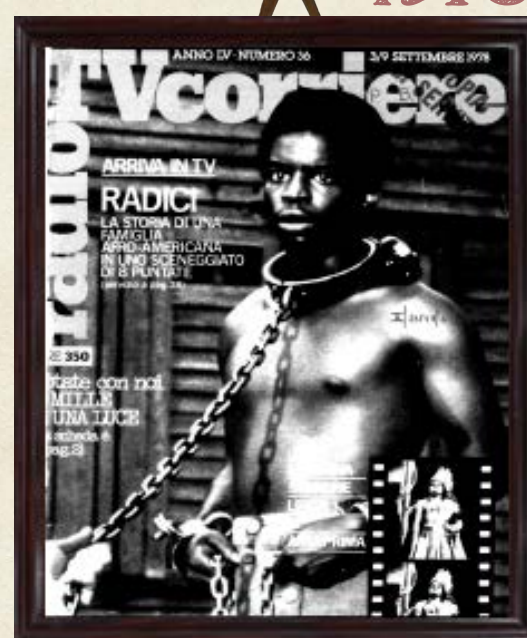
1958



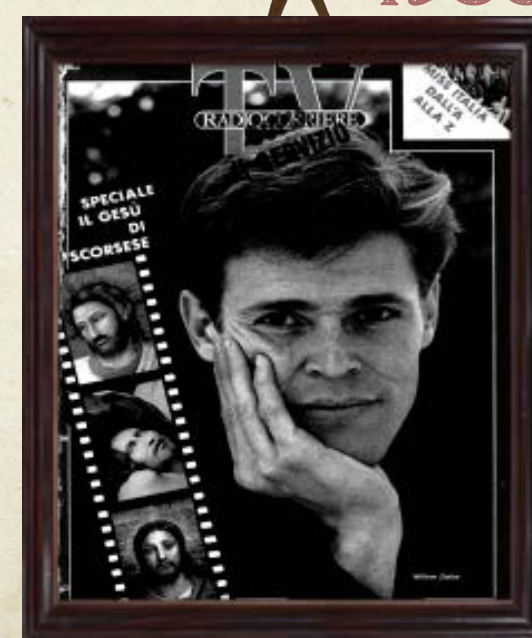
1968



1978



1988



AGOSTO



COME ERAVAMO

Gioele Dix



Dix Libris

La mia storia sentimentale
della letteratura

Rai Eri